



Dott. Avv. Alessandro Olivi

*Vicepresidente Giunta Provinciale e
Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro*

Sono ormai quattro anni che il “progettone” è entrato a far parte delle attività di competenza dell’Assessorato allo Sviluppo Economico e Lavoro e se devo fare un’analisi di quanto sin qui fatto, anche alla luce dei dati che vengono presentati con la presente relazione, non posso esimermi dal riconoscere a questo strumento un’importanza strategica per l’intera Provincia.

È evidente che garantire lavoro significa valorizzare forse il più importante bene comune della nostra Autonomia. Infatti, grazie anche ai lavori socialmente utili, centinaia di donne e uomini hanno avuto l’opportunità di rimanere inseriti a pieno titolo nel tessuto produttivo fornendo un contributo importante al mantenimento e alla valorizzazione dei beni collettivi e allo sviluppo economico e sociale del territorio.

Ciò è sotto gli occhi di tutti: la manutenzione del verde e delle piste ciclabili, la realizzazione di giardini e di aree di sosta, i servizi di custodia e accompagnamento anziani, la valorizzazione dei beni storico-culturali, il riordino di archivi sono solo alcuni esempi di quanto viene fatto attraverso questo eccezionale strumento di inclusione sociale.

Ho potuto constatare personalmente, nelle varie visite che ho svolto nei cantieri e presso gli enti ospitanti, l’efficienza di un sistema che garantisce risultati concreti, a vantaggio della collettività.

Ho potuto riconoscere negli sguardi delle lavoratrici e dei lavoratori che ho incontrato l’orgoglio per ciò che realizzano ed il ritrovato senso di appartenenza. Ho potuto verificare il frutto di una progettualità che ha come fine la giustizia sociale e che valorizza il saper fare e la dignità di coloro che vi accedono.

Bisogna anche affermare che senza la collaborazione degli enti locali tutto questo non sarebbe possibile.

In particolare quest’anno abbiamo avuto un incredibile contributo da parte dei 114 comuni facenti capo al Bim dell’Adige.

Nel corso dell’estate, è stato sottoscritto un protocollo d’intesa tra la provincia autonoma di Trento ed il consorzio dei comuni della provincia di Trento del bacino imbrifero montano dell’Adige per la realizzazione di progetti e di interventi per il ripristino delle qualità ecologiche, ambientali e paesaggistiche e per l’attivazione di alcuni servizi assolvendo nel contempo finalità occupazionali.

I 4,6 milioni messi in gioco hanno dato la possibilità di coinvolgere più di 350 lavoratori (anche giovani) assunti dalle liste di disoccupazione.

Nel 2017, sintetizzando i dati, il “progettone” attraverso un’importante impegno economico che la Provincia non ha fatto mancare ma anzi ha incrementato, ha dato lavoro a più di 2200 persone.

Concludendo ringrazio per quanto fatto innanzitutto i lavoratori e le lavoratrici del “progettone”, i collaboratori del Servizio Sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale che non hanno mai fatto mancare l’impegno e l’entusiasmo nell’affrontare anche nuove sfide e il mondo della cooperazione attraverso il quale vengono garantite le assunzioni.





Innocenzo Coppola

Dirigente del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale

L'analisi dei dati presentati nella relazione 2017 dimostra ancora una volta il grande impegno che il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale ha profuso affinché a moltissime persone venisse garantito un salario ed un posto di lavoro.

Anche se i dati occupazionali per la provincia di Trento iniziano ad avere il segno positivo, l'onda lunga della crisi economica iniziata nel 2008 si fa ancora sentire soprattutto per i disoccupati più deboli (ultracinquantenni). Infatti i lavoratori segnalati dal Servizio Lavoro per l'inserimento nel "progettone" sono aumentati del 10% circa rispetto all'anno precedente e numerosi sono ancora i disoccupati iscritti presso i centri per l'impiego che non trovano occupazione.

Comunque, grazie all'importante impegno economico messo in campo dalla Provincia, alla fine dell'anno abbiamo contato più di 2200 collocazioni lavorative di cui – novità di quest'anno – una sostanziale quota attivata attraverso l'accordo di programma siglato nel mese di maggio tra la PAT ed il Bim dell'Adige.

Questo importante accordo, attivato per mezzo delle risorse derivate dai sovracanonici ambientali dei 114 comuni facenti capo al consorzio Bim Adige ha consentito l'assunzione di circa 350 tra lavoratori e tecnici iscritti nelle liste di disoccupazione e selezionati dalle amministrazioni comunali in base ai bisogni a prescindere dalla loro età (il 30% aveva meno di 35 anni).

Come possiamo verificare dalle schede riportate nel documento, circa il 60 % del personale è impiegato nei servizi (custodia, assistenza, vigilanza, front office ecc) mentre il restante 40% nelle attività "del verde" (circa 200 cantieri tra i quali spiccano la gestione delle piste ciclopedonali, la manutenzione delle aree di sosta, il verde monumentale dei castelli e dei parchi storici del Trentino).

Altro dato che mi sento di evidenziare, in quanto è la nostra principale mission, è che nel 2017 un elevato numero di lavoratori, attraverso il "progettone" ha raggiunto la pensione, per la precisione 151.

Non vanno infine dimenticate le numerose collaborazioni che il Servizio, attraverso il proprio cantiere centrale, ha fornito ai numerosi Enti impegnati nella preparazione di importanti eventi scientifici, artistici, culturali, sportivi.

È con un certo orgoglio che posso sottolineare come la qualità degli interventi, nonostante l'aumentato numero dei soggetti coinvolti, si sia mantenuta sempre elevata e come ogni anno sia stato profuso uno sforzo ulteriore per migliorare sia l'offerta dei servizi sia la valorizzazione del territorio.

E visti i risultati, dopo molti anni, mi sorprende ancora, quanto lungimirante sia stata l'intuizione di attivare questo progetto per l'occupazione.

Prima di lasciarvi alla lettura della relazione voglio concludere come ogni anno con i ringraziamenti. Un grazie al personale del Servizio che, quest'anno in particolare e a tutti i livelli, si è speso per garantire un posto di lavoro a chi lo aveva perso. Ringrazio i lavoratori del "progettone" che si sono impegnati per fornire servizi e migliorare il nostro ambiente. Ringrazio il mondo della cooperazione che con noi collabora ogni giorno per la buona riuscita di questo progetto unico in Italia.

